



paese può contare.

C'è, soprattutto, un elemento di novità importante: un rinnovato spirito pubblico manifestato dai tanti movimenti scesi in piazza in questo ultimo periodo.

Movimenti che, sono convinto, non hanno nulla a che fare con quella che viene definita l'antipolitica, ma dimostrano un forte senso di attaccamento alle istituzioni e una domanda di partecipazione alla vita pubblica, alla politica come difesa dei beni pubblici.

Certo sono all'opera anche i "cattivi maestri", i fautori dell'antipolitica, ma la partita è aperta, soprattutto per quanto riguarda le nuove generazioni. Una parte consistente di esse non è pregiudizialmente contraria a una forza che, come il PD, si caratterizza per i suoi tratti di novità e per la capacità di saper ascoltare, capacità che deve essere in grado di dimostrare sempre di più.

Nel 1996 vincemmo con un'operazione politica: con una vittoria della politica malgrado le tendenze prevalenti dell'opinione pubblica. Noi costruiamo una maggioranza per governare grazie alle divisioni tra Berlusconi e Fini da una parte e la Lega dall'altra. Forze che, insieme, avrebbero preso il 54% dei voti.

Penso che oggi a sostegno di Berlusconi e dei suoi alleati non ci sia più il 54% del popolo italiano. La novità di oggi è che si può e si deve fare un'operazione che prenda le mosse soprattutto dalle istanze della società civile, tenendo conto che potenzialmente c'è una maggioranza democratica nel paese.

Ci sono finalmente le condizioni per giocare una partita aperta e, malgrado si siano indeboliti alcuni strumenti – dicevamo dei sindacati –, la possibilità di far emergere una maggioranza sociale e politica c'è. E ci sono anche altre forze coesive da mettere in campo: le classi dirigenti locali, ad esempio, gli amministratori, soggetti attraverso i quali, pur nel quadro di un federalismo le cui attuazioni appaiono sempre più disastrose

I cattivi maestri

Certo sono all'opera anche i fautori dell'antipolitica, ma la partita è aperta ed è molto

incoraggiante la partecipazione delle nuove generazioni

per il paese, lanciare segnali di solidarietà, di coesione, a cominciare da una grande campagna di sostegno per Napoli.

Bisogna lanciare dei messaggi di coesione e di solidarietà facendo leva sulla partecipazione giovanile e aprendo, nello stesso tempo, un dialogo con la Chiesa cattolica, con quella parte sociale della Chiesa che ha sempre rappresentato e rappresenta un fattore fondamentale di tenuta della società italiana.

Dobbiamo puntare, insomma, su tutte le componenti migliori che abbiamo di fronte, ricercando il rapporto diretto con i cittadini, con le nuove generazioni, grazie anche alle possibilità offerte dalla rete e dai nuovi media, che dobbiamo imparare a utilizzare meglio.

Ma la partita, vista in questo modo, non è perduta. Dobbiamo fare uno sforzo di coordinamento delle istanze migliori, cercando di costruire una maggioranza democratica. In questo sforzo comune, dobbiamo valorizzare la novità di una società che si è messa in movimento e che mostra di voler essere protagonista del cambiamento. E questa novità rappresenta, per il centrosinistra, una risorsa fondamentale per vincere le sfide che avremo di fronte. ♦

**ABBATTERE
LA CORRUZIONE.
FUTURO MERITO
RIGORE CRESCITA
TRASPARENZA
LIBERARE LA P.A.**

**ROMA, VENERDÌ 22 LUGLIO 2011, ORE 9.30-14.30
RESIDENCE RIPETTA, VIA DI RIPETTA 231**



Ne parliamo con

**Anna
Finocchiaro**

e con

Gerardo D'Ambrosio

Oriano Giovanelli

Andrea Orlando

Guido Melis

Marco Meloni

Andrea De Maria

Emilio Ricci

Maria Fortuna Incostante

Luigi Zanda

Gianclaudio Bressa

Ilde Rizzo

Michele Emiliano

Bernardo Mattarella

Giuseppe Maria Berruti

Nunzia Penelope